

Questa casa non e' un albergo. Le sfide educative connesse con il mestiere di un genitore che cresce un figlio/a adolescente



***Relatore: RITA GIANNETTI psicologa - Servizio Istruzione Diritto allo Studio e Orientamento
Regione Friuli Venezia Giulia***

***ITIS Volterra S.Donà di Piave
27 marzo 2010***

Le sfide educative connesse con il mestiere di genitore

“E’ con le migliori intenzioni che il più delle volte si ottengono le cose peggiori.”
(O. Wilde)

“La famiglia felice non è quella dove non succede mai nulla di brutto; è quella in cui, quando qualcosa di brutto succede, quando le cose vanno male per uno dei suoi membri, tutti gli altri lo sostengono e fanno dei suoi problemi il problema di tutti, e colui che ne è causa o che ne soffre non viene colpevolizzato.”

.....PERCHE' EDUCARE I FIGLI E'
UN'IMPRESA CREATIVA, UN'ARTE PIU' CHE UNA SCIENZA.

(B.Bettelheim)

Le sfide educative connesse con il mestiere di genitore

LA FAMIGLIA COME SISTEMA

- La famiglia è un primo sistema di individui che si struttura in base alle relazioni tra i soggetti che la compongono e tra questi ed il mondo esterno.
- Il sistema è una struttura complessa di elementi tra loro interdipendenti per cui modificando uno degli elementi si modifica l'intero sistema.
- Ogni sistema si pone inoltre sempre in relazione sistemica con altri sistemi a costituire universi di sistemi sempre più complessi.
- Applicando questi riferimenti teorici alla famiglia come sistema complesso e aperto, ne consegue che ogni componente non può essere considerato a sé, indipendentemente dalle relazioni intrasistemiche che egli vive (stabilisce o subisce) all'interno della rete familiare. Allo stesso modo ogni sistema-famiglia deve essere considerato nelle relazioni intersistemiche con altri sistemi: le altre famiglie, le istituzioni, i servizi, ecc.

Le sfide educative connesse con il mestiere di genitore

- **CAMBIAMENTI DELLA FAMIGLIA**

- Passaggio da famiglia basata sulle **REGOLE**
- (responsabilizzare i figli, svezzarli, renderli
- autonomi attraverso forte interiorizzazione di
- regole e valori)

- A famiglia basata sugli **AFFETTI**(benessere dei
- figli, amore, sicurezza, protezione, serenità)
- Spesso genitori diventano timorosi di sbagliare per
- cui il rapporto è costruito su:
- **Dare**
- **Acconsentire**
- **Concedere**

Le sfide educative connesse con il mestiere di genitore

● **Ruolo genitoriale ed educativo oggi**

- Di basso profilo, appiattito
- Poco propositivo
- Poco incisivo sulla formazione delle regole comportamentali
- Ruolo stereotipato
- Non è più titolare dell'azione educativa
- Incapacità ad agire concretamente

Nascita e Rafforzamento di una profezia sullo stereotipo del ruolo genitore che si è auto-avverata :

“Fare il genitore è il mestiere di fatto più difficile al mondo!!”

Le sfide educative connesse con il mestiere di genitore

- **Tutti abbiamo sentito dire**
- “ ..ma se mi comporto in modo troppo rigido e poi....sbaglio???”
- “ho provato ad essere impositiva su una regola.....ma poi è di una fatica reggerla....”
- “...ma se poi comportandomi così perdo il dialogo con mio figlio/a....”
- **ma forse non sappiamo**
- Che tutto ciò è indicatore : di malessere, incertezza, incapacità di essere titolari dell'azione educativa
- **e le risposte che diamo:**
- resa incondizionata, estenuanti trattative, proibizioni e sanzioni bandite perché troppo costose a livello emotivo

Le sfide educative connesse con il mestiere di genitore

- Alcune considerazioni per riflettere :
- 1. "*Fare*" il genitore non è difficile , la nostra specie lo fa da millenni
- 2. La reale "*difficoltà*" è accogliere il ruolo, quindi agirlo
- 3. Chi educa agisce su un sistema interattivo, per cui è impossibile sbagliare a meno di non voler agire volutamente in modo dannoso
- 4. L'unico vero danno, in ambito educativo, che può verificarsi consiste nel "*non agire*" per timore di sbagliare.

Le sfide educative connesse con il mestiere di genitore

- La costruzione di regole educative dipende dalla volontà dell' "educatore"(genitore o altro) a volersi rappresentare come "soggetto titolare dell'azione educativa".
 - *Punti forti*
- *Le regole sono strumenti che servono per la crescita armonica dei figli*
- *Qualsiasi regola agisce su un sistema dinamico che ci rimanda una risposta con la quale interagiamo*
- *Il rapporto con il proprio figlio si rafforza in modo proporzionale a quanto noi accogliamo il ruolo di genitore*

Le sfide educative connesse con il mestiere di genitore

- **Che cos'è la genitorialità**

Un concetto comune : lungo e continuo apprendistato per *imparare l'arte di essere genitori (genitore reale)*

Un concetto psicologico : *parte fondante della personalità di ogni persona (genitore reale + genitore interno)*

“ Un insieme di funzioni dinamiche e relazionali che rappresentano gli aspetti evolutivi del percorso maturativo della persona ”

Le sfide educative connesse con il mestiere di genitore

● Principali Funzioni Genitoriali

- PROTETTIVA : offrire cure adeguate ai bisogni del figlio (caregiver), determinano *il legame di attaccamento*
- AFFETTIVA : entrare in risonanza affettiva con il figlio senza esserne inglobato, determina *la qualità affettivo-emotiva* della relazione
- REGOLATIVA : viene fornita dalla presenza del “caregiver”, regolare gli stati emotivi per organizzare esperienze e risposte comportamentali adeguate (***punti deboli : risposte anticipatorie, mancanti, inappropriate***)
- NORMATIVA : dare dei limiti per vivere comportamenti coerenti, determinata dall’atteggiamento del genitore di fronte alle norme (*genitore sociale*)
- PREDITTIVA : prevedere il raggiungimento della tappa evolutiva e di sviluppo successiva del figlio, determina la *capacità di cambiare modalità di relazione con il crescere del figlio*
- RAPPRESENTATIVA : capacità di modificare continuamente le proprie rappresentazioni con il crescere del figlio
- TRIADICA : capacità dei genitori di costruire alleanze tra loro cooperative (sostegno reciproco, lasciare spazio agli altri, entrare in una relazione empatica)



Le sfide educative connesse con il mestiere di genitore

I modelli

I modelli familiari derivano da "credenze" e valori il più delle volte inconsapevoli.

Pervadono e influenzano il nostro modo di essere e di leggere la realtà

Vengono agiti più che spiegati

Vi sono molte regole non dette

Non esistono modelli "puri" ma tendenze

Si cambia modello per "reazione"

Sono molto legati alla realtà storica e sociale



Modello iper-protettivo

Regole non dette

- 1° regola: la madre è ancora la «responsabile designata culturalmente» dell'educazione e dei comportamenti del figlio. E' costantemente preoccupata di non essere una madre «sufficientemente buona»
- 2° regola: il padre non è più il detentore delle regole, ma un osservatore esterno spesso inascoltato, per il suo scarso interventismo e "potere decisionale". Oppure il padre è come la madre, per cui entrambi sono perfettamente in accordo sulla loro missione di genitori.
- 3° regola: fare tutto il possibile perché il figlio sia all' altezza degli status symbol prevalenti (essere vestiti alla moda, fare attività extrascolastiche, avere il motorino, naturalmente il telefonino: essere non solo come gli altri ma avere di più).
- 4° regola: i genitori sono raramente capaci di intervenire con correttivi autorevoli. In altri termini non sono capaci di punire.
- 5° regola: riguardo alle regole, ogni regola può cambiare soprattutto quando risulta troppo punitiva o frustrante per il figlio.
- 6° regola: la richiesta principale rivolta al figlio è quella di accettare i privilegi che la situazione offre con l'unico vincolo di non fare resistenza.
- 7° regola: chi si oppone, non perde alcun privilegio né l'amore dei genitori, rischia soltanto di farli soffrire.



Modello iper-protettivo

TERRENO SU CUI POGGIA :

- Reazione al modello familiare d'origine
- Malattie o difficoltà dei figli
- Quando un membro della coppia ha un alto tasso di aggressività
- Sensi di colpa della madre che lavora
- Proiezione sui figli di quanto desiderato (dai genitori)
- Desiderio di “controllo”: chi protegge decide.....



Modello iper-protettivo

Quali aspetti emergono

- superinvestimento nel figlio
- un suo successo o insuccesso o una sua anormalità (denti «storti », troppo grasso ecc.) qualifica o squalifica un genitore.
- la sovrabbondanza di cure e soprattutto una sorta di «pronto soccorso» (*cioè intervenire continuamente e ripetutamente nella vita del figlio*)



Modello iper-protettivo

Quali atteggiamenti emergono

la sensazione o il sospetto nel figlio di essere un incapace...(la profezia che si autoavvera)

i figli finiscono per arrendersi senza combattere, abdicando al pieno controllo sulla loro vita e affidandola sempre più ai genitori.

La loro vita si svolge nella gabbia dorata del privilegio da cui è difficile uscire sia per debito di riconoscenza sia per incapacità.



Modello iper-protettivo

I comportamenti che i figli mettono in atto

Non è importante impegnarsi più di tanto perché:

- Non si va incontro a conseguenze temibili;
- I genitori o i nonni possono intervenire e risolvere tutto;
- I premi e i regali non dipendono più da cosa faccio o dai risultati che ottengo poiché esisto e sono straordinario, le cose mi spettano di diritto e non devo faticare per ottenerle.
- Se non mi danno quello che voglio io



Modello autoritario

Regole non dette

- 1° regola: esistono valori assoluti, immutabili ed eterni da cui discendono le regole
- 2° regola: Le regole non sono negoziabili
- 3° regola: ognuno deve rendere conto delle proprie azioni e far fronte alle conseguenze che ne derivano.
- 4° regola: la soddisfazione dei bisogni e desideri si ottiene con l'impegno e producendo risultati concreti.
- 5° regola: ordine e disciplina sono i fondamenti della convivenza.
- 6° regola: ognuno è responsabile delle proprie azioni
- 7° regola: la libera iniziativa è a discrezione di colui che comanda
- 8° regola: Non si discute



Modello autoritario

Terreno su cui poggia

- Imitazione del modello familiare ricevuto
- Esperienze di vita “particolari”
- Arroccamento sulle proprie posizioni
- Difficoltà ad entrare in contatto con la sfera emotiva

Modello autoritario



Quali aspetti emergono

- Il padre come modello ed esempio da seguire
- La vita della famiglia scandita da orari precisi (riguardano tutta l'organizzazione familiare)
- Figli maschi e figlie femmine (maggior impegno versus maggior remissività)
- Adeguamento dei propri comportamenti x dare soddisfazione ai genitori e ricevere premi
- Se non si adeguano assumono l'etichetta di "vagabondo" (fare esperienze esterne all'insaputa dei genitori)

I figli che non aderiscono al modello familiare, iniziano tutta una serie di manovre per sottrarsi al clima di tensione che questo modello di interazioni produce:

- restare più a lungo possibile fuori casa,
- fare cose di nascosto
- appena possibile cercare occasioni di studio o di lavoro in altre città.



Modello autoritario

Quali comportamenti emergono

Ostacoli messo in atto dai genitori finché i figli dipenderanno economicamente da loro (o negozia o si ribella)

Le madri mediano con successo per i figli riuscendo a ottenere x loro quanto basta per evitare l'emergere di aspri conflitti.

Alcuni figli sono abbastanza tenaci da non scoraggiarsi di fronte alle difficoltà e, ingoiando molti rospi, raggiungano prima di altri l'autonomia per poter andare via da casa (il rischio è che riproducono nel loro futuro lo stesso modello)



Modello autoritario

Sistema delle Relazioni

- padre dominante e gli altri in posizione di sudditanza
- madre assume quasi sempre il ruolo di mediatrice quando le posizioni sono divergenti.
- se il figlio assume le stesse posizioni e valori dei genitori si stabilisce una forma di complementarità connotata da regole rigide e ruoli da rispettare. Se il figlio si ribella gli scontri possono essere decisamente violenti.



Modello autoritario

I comportamenti che i figli mettono in atto

Si ubbidisce e non si discute

I comportamenti accettabili sono quelli che si uniformano alla scala di valori proposta

I comportamenti inaccettabili vanno evitati o tenuti nascosti

Gli errori comportano punizioni, talvolta molto pesanti



Modello democratico/permisivo

Regole non dette

- 1° regola: il bene supremo da perseguire è la «pace in famiglia », l'armonia, l'amicizia.
- 2° regola: tutti i membri della famiglia fanno parte, con pari diritti, del sistema famiglia fin dalla nascita.
- 3° regola: ogni decisione deve scaturire dal deliberato e unanime consenso di tutti.
- 4° regola: fare il genitore non è solo un fatto istintivo e naturale, ma comporta un processo di informazione-formazione.

Modello democratico/permisivo



Terreno su cui poggia

- Spesso studi superiori, laurea ...
- Entrambi i genitori hanno una parità economica
- Contesti sociali “alternativi”
- Reazioni a modelli subiti

Modello democratico/permisivo



Quali atteggiamenti emergono

- l'assenza di gerarchie, una distribuzione equa delle incombenze nella gestione della vita quotidiana
- Il modello è il frutto di “premesse ideologiche” che possono essere maturate all' interno delle famiglie di origine in cui era già in vigore uno stile educativo democratico, oppure in contesti giovanili di impegno sociale, culturale e politico; o ancora per ribellione al modello della propria famiglia di origine.
- La relazione di coppia tende a una alternanza flessibile di interazioni complementari a seconda degli ambiti di competenza e delle situazioni.
- Quando si prefigura un conflitto l'accordo viene ricercato a ogni costo in nome dell' armonia



Modello democratico/permisivo

Quali aspetti emergono

Lo stile comunicativo democratico della coppia (in democrazia le regole vengono discusse tra pari) nasce in una situazione di partenza paritetica sia riguardo alla forza contrattuale che alla condivisione delle premesse (il rischio è che diventi stile permisivo).

Il figlio, se ammesso alla discussione o alla scelta autonoma in età precoce, viene caricato di una responsabilità troppo grande per lui poiché non possiede né mappe concettuali, né competenze adatte a orientare i propri comportamenti verso il suo benessere fisiologico e psicologico (valutazione sicurezza/pericolo, calibrazione delle esperienze emotive e affettive, attaccamento/ distacco).

Modello democratico/ permissivo

Quali atteggiamenti emergono

La famiglia democratico-permissiva non prevede che le regole siano imposte con fermezza e decisione e tanto meno prevede sanzioni: le regole si possono solo enunciare, spiegare ed argomentare con dolcezza e a parole.

Una regola senza conseguenze pragmatiche può essere definita consiglio, avvertimento ma non certamente regola o norma perché la sua trasgressione non prevede alcun effetto pratico sul comportamento.

Conclusioni: la famiglia democratico-permissiva vive in una costante fluttuazione e trasformazione delle regole.

Modello democratico/permisivo



I comportamenti che i figli mettono in atto

le cose vanno fatte per convincimento e consenso e non per imposizione

il consenso si ottiene con il dialogo fondato su argomenti validi e ragionevoli

le regole vanno concordate

la contrattazione è l'unico nemico della prevaricazione

il fine principale da perseguire è l'armonia e l'assenza di conflitto

tutti i componenti della famiglia hanno gli stessi diritti

Modello sacrificante



Regole non dette

Bisogna distinguere le regole che governano il comportamento dei genitori e dei figli, poiché esse risultano speculari.

Genitori

1° regola: nella vita bisogna sacrificarsi per gli altri e fare quello che piace agli altri per gioire delle loro gioie, oppure, semplicemente per sentirsi stimati o accettati.

2° regola: il piacere è un' esperienza da non ricercare, solo il piacere del dare ad altri è legittimo.

3° regola: i genitori, o uno solo dei due, sono la colonna portante della famiglia e assumono su di sé tutte le in-combenze della vita quotidiana della famiglia.

4° regola: il genitore che viene esonerato da qualsiasi in-combenza familiare orienta tutte le sue energie nel lavoro. Solo in alcuni casi estremi può disimpegnarsi su tutti i fronti e diventare una specie di principe consorte.

5° regola: i genitori hanno l'aspettativa che i figli li ricompenseranno per tutto *ciò* che stanno facendo per loro, sia avendo successo nella vita, che ottenendo tutto *ciò* che loro non hanno potuto avere.



Modello sacrificante

Regole non dette

Figli

- 1° regola: è preciso dovere dei genitori dare ai figli quello di cui hanno bisogno o, al contrario, è dovere del figlio dare soddisfazioni ai genitori.
- 2° regola: i genitori hanno l'obbligo di mantenerli senza limiti di tempo o, al contrario, è dovere del figlio lavorare oltre che studiare e contribuire al bilancio familiare.
- 3° regola: nella vita c'è chi si sacrifica e chi da questo trae benefici.



Modello sacrificante

Terreno su cui poggia

- Vita piena di sacrifici ...
- Educazione ricevuta molto rigida
- Relazione complementare tra i genitori uno si sacrifica “altruista” e uno è superiore “egoista”
- Aspetti depressivi latenti



Modello sacrificante

Quali atteggiamenti emergono

- Ogni sacrificio meriterebbe riconoscimento, approvazione e ricompensa
- Il sacrificio non riconosciuto genera delusione, risentimento, scontentezza e l'idea che non si è fatto abbastanza
- Il piacere è un' esperienza che spesso non ci si può permettere
- Ognuno è libero di scegliersi spazi, modi e tempi del sacrificio
- I figli, sia i maschi che le femmine, sono spinti al sacrificio per ottenere il successo
- Tutte le risorse della famiglia sono a disposizione dei figli, affinché i figli abbiano l'opportunità di affermarsi
- Se sei altruista gli altri ti accettano ma ti sfruttano



Modello sacrificante

Quali comportamenti emergono

I figli spesso detestano il modello proposto dai loro genitori.

In un sistema sacrificante i genitori si lamentano della loro vita ma non prendono alcuna iniziativa pratica per migliorarla.

Impiegano quasi tutte le energie nella soddisfazione dei bisogni della famiglia. I comportamenti di rinuncia sono numerosi: non vanno al cinema, a teatro, in palestra, in vacanza....

Il padre può essere poco coinvolto in ciò che accade in famiglia perché si sacrifica nell'ambito lavorativo...

Si osservano anche figli che accettano il modello sacrificante e preferiscono impegnare il proprio tempo più nello studio che nei divertimenti per essere utili alla famiglia

Modello sacrificante

Sistema delle Relazioni

Nelle relazioni si presentano quei comportamenti che possono essere definiti come: «egoismo insano» ed «insano altruismo». «Il comportamento altruista», infatti, come Elster (1979) mette in risalto, «conduce alla costruzione di interazioni sociali basate sulla realtà di alcuni che danno ed altri che prendono, ma l'altruista ha bisogno di egoisti insani che prendano ciò che lui dà».

Le relazioni sono spesso asimmetriche e chi si sacrifica, anche se apparentemente dimesso e sottomesso, è in una posizione di ferro, poiché mediante le sue rinunce ottiene una posizione di superiorità facendo sempre sentire gli altri o in debito o in colpa.

Questo crea un gioco familiare imperniato su un sistema di debiti e crediti con slittamenti sul versante del ricatto morale.

Modello sacrificante



Sistema delle Relazioni

La relazione con i figli è spesso basata sull' altruismo insano per cui i genitori danno senza che venga loro richiesto; se il loro sacrificio non viene apprezzato si lamentano, si arrabbiano e tacciano di ingratitude i figli, oppure impongono silenzi inquietanti.

Sono stupiti se qualcuno dice loro di imparare a ricevere, diventare preziosi e dare solo quando viene loro espressamente richiesto, rendendo così il loro sacrificio apprezzato e riconosciuto.

A volte queste persone possono razionalmente capire quel che sarebbe giusto e ragionevole ma emotivamente rimangono inchiodati alloro repertorio comportamentale usuale.



Modello intermittente

Regole non dette

1° regola: il dubbio prima di tutto.

2° regola: sottoporre ogni propria azione all'autocritica appena sorge il sospetto che non sia efficace.

3° regola: per prevenire danni maggiori è bene scendere a compromessi.

4° regola: non ci sono regole fisse: la regola è oggetto di continua revisione.



Modello intermittente

Terreno su cui poggia

- Ricerca del nuovo

- Grande senso di autocritica

- Spinta (quasi ossessiva) all'eccellenza

- Molta attenzione ai suggerimenti dei media



Modello intermittente

Quali atteggiamenti emergono

Nessuna posizione va mantenuta in maniera determinata

Nulla è valido e rassicurante

Si vive all'insegna del compromesso e della revisione delle proprie posizioni

La costante è il cambiamento continuo

Assenza di punti di riferimento e basi sicure.



Modello intermittente

Quali comportamenti emergono

Un esempio concreto è rappresentato dal comportamento assunto dai genitori nei confronti del figlio ribelle e vagabondo che rifiuta qualunque tipo di indicazione correttiva. I genitori di solito prima cercano di intervenire con prediche e argomentazioni basate sulla ragionevolezza delle loro posizioni e l'irragionevolezza del figlio; questo ha l'effetto dell'acqua sull'impermeabile.

A questo tentativo fallito, segue una strategia basata sulla durezza, su restrizioni e atteggiamenti punitivi: il padre non concede la sua auto, la madre non dà più soldi in aggiunta alla paga settimanale. Il figlio allora si ribella e minaccia di andare a trovare i soldi altrove e di usare l'auto della fidanzata o degli amici, i genitori si spaventano e cadono nel ricatto, si arrendono e concedono di nuovo auto e soldi. In tal modo non solo non producono alcun effetto, ma rafforzano addirittura la condizione patogena poiché il figlio avrà avuto la prova ulteriore del suo potere su di loro.

I genitori spesso reagiscono pensando che forse devono valorizzare di più il figlio, anche se non ha mostrato granché da essere valorizzato.



Modello intermittente

Sistema delle Relazioni

Nelle interazioni quotidiane i genitori possono passare da posizioni rigide a posizioni morbide, da posizioni valorizzanti a posizioni squalificanti nei confronti dei figli

D'altro canto i figli inviano di continuo messaggi contraddittori ai genitori, in alcune occasioni sono ubbidienti e collaborativi, in altre ribelli e oppositivi. Una volta appariranno capaci di assumersi responsabilità, un'altra completamente irresponsabili

Le sfide educative connesse con il mestiere di genitore

Motivi di mancato dialogo tra adulti e adolescenti

- **Una limitata attenzione in famiglia alla personalità del ragazzo**
- **Una scarsa abitudine da parte dei genitori a condividere le scelte dei figli, piccole o grande che siano**
- **Una mancata attribuzione ai ragazzi di compiti di responsabilità familiare**
- **La carenza di un dialogo motivante da parte degli adulti**

Le sfide educative connesse con il mestiere di genitore

- La questione dell'identità
 - La difficile costruzione dell'identità
 - Identità individuali e collettive
 - Libertà ed appartenenza
 - Autonomia e dipendenza
 - Trasgressione e responsabilità

Le sfide educative connesse con il mestiere di genitore

- La parola trasgressione (dal latino *transgredior*) evoca la rappresentazione dinamica di un attraversamento oltre un confine prestabilito e ritenuto invalicabile.
- Ci si allontana da un centro che assicura il benessere, la sicurezza ma anche la ripetitività e l'incoscienza, verso lo sconosciuto avvertimento come rischio.
- La paura, il rifiuto, il senso di colpa ma anche l'attrazione, sono sentimenti che accompagnano l'esperienza

Le sfide educative connesse con il mestiere di genitore

Le trasgressioni più frequenti:

- Ritornare a casa tardi
- Uscire senza permesso
- Fumare
- Allontanarsi da casa
- Usare “sostanze”
- Bere alcol
- “Bruciare “ la scuola
- Infrangere il codice stradale
- Fare piccoli furti

Le sfide educative connesse con il mestiere di genitore

- **ESPRESSIONI DI DISAGIO**
- **Condotte antisociali**
- **Comportamenti aggressivi**
- **Bullismo**

Le sfide educative connesse con il mestiere di genitore

● CONDOTTE ANTISOCIALI

- Secondo gli esperti psicologi dell'età evolutiva, fra i giovani si manifesta in maniera prepotente la volontà di trasgredire le regole sociali e le abitudini**

Nell'infanzia il bambino sente il bisogno di integrarsi e di condividere gli aspetti sociali e comportamentali del mondo adulto: il bambino imita e vuole essere come il genitore.

- Con l'arrivo della pubertà e l'inizio dell'adolescenza al bisogno di integrazione subentra una brusca e repentina messa in discussione delle norme degli adulti, con la messa in atto di comportamenti aggressivi e trasgressivi.**

Le sfide educative connesse con il mestiere di genitore

- Alcuni profili di ragazzi soli
- I dispersi – apatici, alla ricerca di un perché e di strumenti di base
- I vulnerabili – deboli, assenti, fragili, influenzabili
- I trasgressori – in evidenza per non essere trasparenti, ragazzi- contro, amanti del rischio

Le sfide educative connesse con il mestiere di genitore

- Alcune manifestazioni di solitudine giovanile
 - Bullismo
 - Aggressività
 - Disturbi alimentari
 - Depressione
 - Tossicodipendenze
 - Iperattività

Le sfide educative connesse con il mestiere di genitore

- **COMPORAMENTI AGGRESSIVI**
- Sono il risultato di uno scarso apprendimento di abilità sociali e comunicative
- **BULLISMO**
- È una espressione di disagio con caratteristiche particolari:
- Intenzionalità
- Persistenza
- Asimmetria tra chi commette l'atto aggressivo e chi lo subisce

Le sfide educative connesse con il mestiere di genitore

Quindi la “profezia” dovrebbe dire così :

- *“Fare il genitore non è difficile, difficile è.... volerlo fare!”*

Grazie e Buon lavoro a tutti !